

## **Un bicchiere a 12 anni... (contro lo sballo) io bevo con mio figlio. E voi?**

Di Marco Cremonesi

La sigla finisce e il Maestro è lì, muto. Faccia scura, braccia conserte, per un interminabile minuto non dice una parola. Poi scatta verso la telecamera: «Sono furibondo... Ho sentito qualcuno dire che il vino è come la droga. E allora, ascoltatevi bene: da quando per la prima volta la prudente mano di mio padre mi versò, avevo sei anni, il primo calice di vino, io di calici ne ho bevuti molti. Anzi: moltissimi. Sono un drogato? Ditemi! Luigi Veronelli è un drogato?». (\*\*)

Chi ha avuto la fortuna di sentir parlare «il Gino», di certo non lo dimentica: il sentirlo raccontare di un vino mentre ne accarezzava la bottiglia con lo sguardo era esperienza incantatrice. Per lui - oggi è banale dirlo - un vino era sempre una storia: di paesaggi, di sfide contro la natura esigente, di uomini. Della ricerca instancabile di certi vignaioli, che pure sanno bene che il nettare perfetto non arriverà mai.

Quando racconto che porto mio figlio Nicola, 12 anni, nelle mie scorribande in Borgogna o nel bordolese, in Langa o in Maremma, nel Collio o ai castelli di Jesi oppure nella Valpolicella, incontro sempre uno sguardo diffidente. Diciamolo: scandalizzato.

Ma vai nelle cantine? Certo, in quei posti ci vado proprio per le cantine. Ma un ragazzino non si annoia?

Direi proprio di no. Almeno fino a quando non sarà distratto da passioni più viscerali. Alla fine, si arriva sempre alla domanda vera: ma fai bere anche lui?

Beh, se sei a Chassagne o a Puligny, e sul tavolo c'è una bottiglia di Montrachet, è difficile negare un assaggio: è il re degli chardonnay. Soprattutto dopo che dalle finestra dell'albergo si sono spinti i vignaioli ripetere all'alba gesti millenari, o al termine di un breve giro su quei trattorini alti in modo da stare a cavallo dei filari. Certo, la dose non è il calice di papà Veronelli: basta mezzo dito o anche meno. È il momento di far notare quanto il sapore duri a lungo e quante volte cambi in bocca. Oppure - non è strano? - che il 1997 sia diverso dal 1998. A me sembra, semplicemente, educazione.

Certo, tutto deve essere legato in un racconto. Se siamo a Corton, si può raccontare la leggenda di Carlo Magno, a cui si serviva vino bianco (sarà in seguito il grasso Corton-Charlemagne) perché il rosso non gli macchiasse la barba ormai bianca. A Montalcino, si ricordino i nobili senesi asserragliati tra le mura, immaginiamo in compagnia dei loro Brunelli, prima della battaglia di Montaperti. Ribolle o Durelli andranno bene per rievocare i moli della Serenissima, porta d'Oriente, traboccanti di colori. Mentre le vigne scoscese del Reno preparano bene al colpo d'occhio su Lorelei e alla sua leggenda. Dunque, luoghi di fascino, racconti, buona cucina. Ma anche predicozzi sul filo del terrorismo riguardo ai danni del bere eccessivo e disprezzo ostentato per chi troppo ha bevuto (utile un venerdì sera a Londra) sono, io spero, i compagni che insegneranno a Nicola a godere di un dono della vita e a non essere il milionesimo seguace dello sballo da sabato sera.

Recentemente sulla rivista Slate è stato pubblicato un articolo sull'opportunità o meno di fare assaggiare il vino ai bambini. La scienza, in realtà, aiuta poco. Ci sono studi approfonditi che arrivano a conclusioni opposte.

Storia naturale dell'alcolismo di George Vaillant paragona la formazione di bevitori e non bevitori nell'area di Boston. E scopre che quanti sono cresciuti in famiglie in cui non era permesso toccare alcol, sono sette volte più a rischio di diventare alcolisti che non coloro le cui famiglie bevevano durante i pasti. Ma, appunto, ci sono studiosi di opinione assai diversa: c'è anche chi sostiene che l'alcol sia semplicemente un veleno. Punto. Per gli adulti e tanto più per i ragazzini. Slate cita però anche il caso francese, in cui l'aumento degli abusi alcolici viaggia di pari passo con il declinare della storica abitudine gallica di bere in famiglia.

Io, per me, continuerò a seguire le lontane lezioni «del Gino». Un omaggio a lui, maestro indimenticabile, e - si spera - un regalo a mio figlio.

(\*) Nota: per chi volesse partecipare al dibattito in corso su questo blog: <http://27esimaora.corriere.it/articolo/un-bicchiere-a-12-anni-contro-lo-sballo-io-bevo-con-mio-figlio-e-voi/#more-4570>,

(\*\*) Nota: non ci piace molto racchiudere qualsivoglia comportamento umano in una sigla. Qualsiasi cosa si intenda per drogato, tuttavia, una persona che dichiara di bere almeno due litri di vino al giorno, non smette quando ha problemi epatici e poi muore di cancro al fegato, lo ricorda da vicino.

---

LA NAZIONE

### **BevoDunquEsisto: evento a La Nazione con Mauro Coruzzi alias Platinette**

La sensibilizzazione verso il bere responsabile coinvolge anche Platinette e Paolo Hendel. Presentate varie campagne, realizzate dal comune di Firenze, dagli studenti delle scuole fiorentine e da Testa di Alkol, associazione onlus che distribuisce alcol-test monouso.

Firenze, 4 maggio 2012 - Questa mattina dalle 10:30 alle 12:30 all'auditorium Monti de La Nazione si è svolta una tavola rotonda aperta al pubblico in collegamento video con Milano e Roma per un dibattito sul bere consapevole, la socialità e la sicurezza stradale. Sono intervenuti Mauro Avellini, vice direttore de La Nazione; Mauro Coruzzi (Platinette), come ospite speciale, che ha fornito la sua personale testimonianza sul rapporto tra sicurezza, divertimento e alcol; l'assessore alla mobilità del Comune di Firenze, Dott. Massimo Mattei, che ha illustrato il progetto DAVID, un piano integrato partito dalla constatazione dei dati nazionali di incidenti stradali dovuti all'alcol, che ha portato a un maggiore monitoraggio nelle zone in cui questo tipo di incidenti è più frequente, oltre a una campagna informativa nelle scuole fiorentine, e infine i ragazzi del Liceo artistico Leon Battista Alberti, che hanno mostrato spot, video e illustrazioni da loro realizzati sul bere consapevole.

Durante l'incontro è stato proiettato lo spot Amerigo Vespucci, realizzato con l'attore Paolo Hendel, che propone il tema in chiave comica, mostrando un Vespucci sobrio al timone della sua nave. In platea erano presenti anche i proprietari del Tenax, locale storico fiorentino che ha partecipato di recente a una campagna choc contro l'abuso di alcol. L'associazione promotrice dell'evento era Testa di Alkol, una onlus che ha l'obiettivo di sensibilizzare giovani e adulti al tema del bere e del divertimento consapevole per prevenire le morti causate da un eccesso di alcol. Una delle campagne proposte riguarda l'utilizzo degli alcol-test monouso, che l'associazione cerca di distribuire in pizzerie, locali e benzinai a titolo gratuito per i giovani e a basso costo per gli adulti.

---

BOLOGNA 2000

### **Confesercenti: "Modena, ordinanze antialcol da rivedere"**

05 mag 12 - "Salvaguardia della sicurezza urbana e contrasto dell'abuso di alcolici sono elementi imprescindibili. Una maggiore attenzione nell'applicazione dell'ordinanza antialcol, eviterebbe di penalizzare ulteriormente i pubblici esercizi. In un periodo oltretutto non certo roseo per l'economia cittadina". Sono in primo luogo gli operatori commerciali a chiederlo e con loro Daniele Cavazza, coordinatore area turismo di Confesercenti Modena. "Negli ultimi mesi si sono susseguite numerose leggi, decreti, delibere, ordinanze che hanno modificato, liberalizzato, ed in taluni casi ristretto le modalità operative dei pubblici esercizi. A Modena in particolare ci ritroviamo in un intrico piuttosto complesso. Si intrecciano infatti le liberalizzazioni varate dal Governo Monti in tema di orari ed aperture festive, che di fatto danno assoluta libertà di scelta ad ogni tipo attività economica compresi quindi i pubblici esercizi, alle ordinanze comunali che invece risultano una selva inestricabile di divieti, restrizioni, obblighi e relative sanzioni".

"Non si discute certo della legittimità di tali ordinanze comunali: anche le liberalizzazioni del Governo Monti fanno salvi i motivi di pubblica sicurezza - aggiunge Cavazza - Ciò che manca invece è la chiarezza della norma che determina sempre e purtroppo, una certa discrezionalità nella sua applicazione. Accade allora che l'ultima ordinanza del Comune di Modena emessa appena il 28 aprile scorso, e senza alcun adeguato confronto con le Associazioni rappresentative dei pubblici esercizi, dia adito agli organi di vigilanza preposti di elevare sanzioni contro un pubblico esercizio. Reo quest'ultimo di avere sul marciapiede antistante, a meno di un metro di distanza quindi dall'ingresso, alcuni clienti intenti a sorseggiare un calice

di vino e a fumare una sigaretta. Cosa questa come oltretutto noto, severamente vietata all'interno dei locali pubblici".

"Una siffatta interpretazione, assolutamente letterale, dell'ultima ordinanza comunale obbligherebbe dunque tutti i pubblici esercizi del centro storico di Modena e della zona dei viali – la maggioranza dei quali lo ricordiamo è all'aperto – a somministrare le bevande solo ed unicamente in bicchieri di plastica. Così da evitare che nessuno dei clienti causi loro sanzioni da 500,00 euro. O in alternativa obbligherebbe gli stessi gestori ad istituire un servizio di vigilanza interno che impedisca la fuoriuscita di clienti con bicchieri di vetro in mano. E' ovvio che non può essere questo lo spirito della norma, in una città tra l'altro che mira a diventare sempre più ospitale ad esempio nei confronti dei turisti per offrir loro svago, qualità e professionalità. Chiediamo pertanto al nuovo Assessore agli Interventi Economici Daniele Sitta che si faccia promotore di un incontro con le associazioni imprenditoriali del settore in cui rivedere, ed all'occorrenza riscrivere tali norme".

---

IL TIRRENO

GIOVEDÌ, 03 MAGGIO 2012

ORDINANZA

### **Niente alcol in bottiglia la sera i ristoranti fanno eccezione**

PISA, Da ieri è in vigore l'ordinanza del prefetto in materia di vendita di alcolici; una ordinanza che ripropone quella in vigore già dal 2008 firmata dal sindaco. Il provvedimento vieta la vendita di alcolici (in qualunque contenitore) dalle 22 alle 6; vendita che riguarda sia i negozi che i pubblici esercizi. «Vendita, però, non vuol dire somministrazione – precisa il direttore di Confesercenti Marco Sbrana -. Quindi si può continuare normalmente a bere alcolici anche dopo le 22, a patto che siano consumati al bicchiere (da qui la distinzione del termine somministrazione da quello di vendita)». A quel punto, però, il bicchiere, sempre dopo le 22, non può essere di vetro. Già l'ordinanza del sindaco Filippeschi prevede comunque una deroga per ristoranti e pizzerie. L'obbligo di somministrare bevande al bicchiere dopo le 22 non vale nel caso che le stesse bevande siano di accompagnamento a pasti consumati solo nel locale e negli spazi di sua pertinenza (ad esempio tavolini all'aperto). Critiche al provvedimento da parte di Confcommercio: «Neanche fossimo negli anni del proibizionismo americano, quando il divieto dell'alcool alimentava un enorme giro d'affari clandestino – attacca il direttore Federico Pieragnoli -. L'atteggiamento dell'amministrazione comunale rasenta l'ipocrisia: ha concesso un numero notevole di licenze, oggi pretende misure repressive»

---

LA NAZIONE

### **La parte nera della Notte Bianca: denunce per schiamazzi e resistenza, assalto ai treni, polizia in stazione**

#### **La festa è riuscita, ma non sono mancati i disagi**

Il racconto di una partecipante alla Notte Bianca, che doveva tornare a casa in treno. L'unico treno era alle 0.35, il successivo sarebbe stato dopo le 4 del mattino. Tutti volevano salire sul convoglio, che alla fine non è partito perché troppo carico

Firenze, 2 maggio 2012 - E' ottimo il bilancio della Notte Bianca di Firenze, con centomila presenze e tanta gente nei locali e nei musei. Ma c'è anche una parte nera della Notte Bianca, un bilancio in negativo che vede alcune denunce dopo i controlli della polizia, una donna travolta da un gruppo di extracomunitari e gravissimi problemi alla stazione a causa dei pochi treni per chi doveva tornare a casa da altre città. Il bilancio è stato svolto dalle forze dell'ordine e dalla polizia in particolare, che nella Notte Bianca hanno sporto sette denunce anti-alcol per violazione dell'ordinanza prefettizia.

DENUNCE DELLA POLIZIA - piazza Santa Croce, un ragazzo e' stato denunciato per il lancio di oggetti pericolosi mentre in piazza Gaddi, una fiorentina e' stata denunciata per resistenza a pubblico ufficiale. Sempre nella notte, in viale Amendola, un fiorentino di 46 anni e' stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. I controlli, sono proseguiti fino al giorno successivo, quando, nei giardini di Piazza stazione i poliziotti di quartiere hanno identificato 15 persone di cui 4 sottoposte a fermo per identificazione.

Controlli anche per contrastare la vendita abusiva. In Piazza Duomo, due sanzioni amministrative da 5000 euro sono state elevate a carico di due marocchini intenti a vendere abusivamente varia tipologia di merce, sottoposta a sequestro.

**DONNA TRAVOLTA DA EXTRACOMUNITARI** - donna di 54 anni e' rimasta ferita nel corso della Notte Bianca, a Firenze. Si trovava in piazza della Repubblica quando e' stata travolta da un gruppo di venditori abusivi, tutti senegalesi, che si erano dati alla fuga alla vista delle forze dell'ordine. In seguito all'impatto e' caduta a terra sbattendo violentemente la testa. Sul posto e' intervenuto personale del 118. La donna, residente a Pistoia, ha riportato cinque giorni di prognosi per trauma cranico e distorsione del rachide cervicale.

**ODISSEA PER RIPRENDERE IL TRENO** - solo treno in direzione Prato-Pistoia al termine della Notte Bianca: questo ha creato gravissimi disagi a quanti dovevano tornare a casa dopo l'evento fiorentino. Molte centinaia di persone si sono ritrovate tutte insieme in stazione a Firenze per tornare appunto nelle loro città, ma un solo convoglio ha fatto esplodere il caos. Il treno sarebbe dovuto partire intorno a mezzanotte e mezzo, il treno successivo sarebbe partito soltanto alle quattro del mattino. Tutti sono saliti sul treno, che si è presto saturato di viaggiatori. Non erano garantite le condizioni minime di sicurezza e il treno non è partito. Una parte dei viaggiatori sarebbe dovuta scendere. Ma chi doveva restare sul convoglio e chi invece doveva attendere il treno successivo? Impossibile decidere, questo ha creato liti e malori. E' intervenuta addirittura la polizia. Alla fine molte persone hanno deciso di chiamare parenti ed amici, che sono arrivati con le auto per riprenderli.

"Una situazione di caos indescrivibile", dice a La Nazione Alice Laffi, ventiseienne che ha inviato una lunga lettera a La Nazione raccontando una serata allucinante. "Alla fine ci hanno detto che quel treno non sarebbe mai partito - dice - ed allora siamo stati indirizzati su un nuovo treno con più carrozze al binario 6. Siamo corsi fin là, ma quel treno aveva le porte chiuse. Erano le 1.50 e diversi uomini si sono adoperati per aprire meccanicamente le porte e far salire donne e bambini. Non sapevamo quando il treno fosse partito e abbiamo deciso di chiamare nostri parenti, che ci hanno dato un passaggio in auto. Il prossimo anno, cara organizzata Firenze, non mi vedrai".

---

CORRIERE ADRIATICO

### **Violenza sulle donne, due arresti**

#### **Aggressioni a Mondolfo e Marotta da parte di un ex fidanzato e di un marito**

Mondolfo sabato, 5 maggio 2012 - C'è chi si ritrova con il portone di casa sfondato e chi dal portone viene invece buttata fuori. Vittime del comportamento violento, rispettivamente dell'ex convivente e del marito, due giovani donne. Gli episodi sono avvenuti nella Valcesano.

Mercoledì sera a Mondolfo un senegalese 25enne, si è recato a casa della sua ex convivente, un'italiana coetanea. Non accettava la fine della storia e non vedendosi aprire ha sfondato la porta. Nel frattempo la ragazza in preda al panico ha immediatamente allertato il 112 e poi si è chiusa in bagno. Il senegalese una volta entrato in casa, sembra sotto l'effetto dell'alcol, ha iniziato a prendere a calci i mobili. Nel giro di qualche minuto sul posto sono intervenuti i carabinieri di Mondolfo che dopo una breve colluttazione e non senza difficoltà, sono riusciti a bloccare il giovane e ad arrestarlo con le accuse di violazione di domicilio e danneggiamenti. E' stato condannato a 9 mesi, con pena sospesa e il divieto di soggiorno a Mondolfo.

Giovedì sera, invece, i carabinieri della compagnia di Fano, guidati dal capitano Cosimo Giovanni Petese, sono dovuti intervenire a Torrette. Una romena di 34 anni dopo essere stata picchiata dal marito ubriaco, un connazionale 35enne già noto alle forze dell'ordine, è stata sbattuta fuori di casa insieme al bambino di soli 6 anni. La donna molto spaventata ha subito telefonato ai carabinieri. I militari di Marotta giunti sul posto hanno immediatamente accompagnato la 34enne a casa. Il marito ha aperto il portone ma alla vista dei carabinieri ha cercato subito di richiuderla. Spingendo con forza i militari sono riusciti ad entrare ma uno dei due ha riportato una frattura alla mano sinistra, schiacciata dal portone, guaribile in circa 20 giorni.

All'interno dell'appartamento è nata una colluttazione con il romeno che poi è stato finalmente bloccato ed arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e violenza privata nei confronti della moglie.

In attesa del processo che si dovrebbe tenere nei prossimi giorni, l'uomo è stato portato nel carcere di Villa Fastiggi in quanto considerato soggetto socialmente pericoloso.

Storie che, come accade sempre più spesso, vedono purtroppo vittime le donne che in questi ultimi due casi hanno permesso con le loro denunce l'intervento dei carabinieri per assicurare alla giustizia i due uomini.

Marco Spadola

---

SALERNO NOTIZIE

**Montecorvino Rovella: ubriaco al volante, prima provoca incidente poi sfascia auto della controparte**

Nella tarda serata di venerdì a Montecorvino Rovella, i Carabinieri della locale stazione, diretti dal Maresciallo Angelo Solimite, hanno tratto in arresto, nella flagranza dei reati di minaccia e danneggiamento aggravati e guida in stato di ebbrezza il pluripregiudicato G.G 29enne, residente a San Mango Piemonte (Sa), allevatore. Il giovane alla guida, del proprio autocarro in evidente stato di ebbrezza, dopo aver costretto un fuoristrada Range Rover che proveniva in direzione opposta a fuoriuscire dalla sede stradale per evitare la collisione, proseguiva la marcia noncurante delle rimostranze dell'autista dell'altra auto che rimessosi sulla carreggiata e ripresosi dallo spavento si era posto all'inseguimento dell'autocarro. Giunto nei pressi della frazione Macchia di Montecorvino Rovella, il pregiudicato ha posto di traverso l'autocarro, avventandosi contro l'autista dell'auto inseguitrice, brandendo un grosso martello, minacciando di colpirlo se avesse chiamato i Carabinieri ed infrangendo, con lo stesso arnese, tutti i vetri dell'auto procurando un danno di circa cinquemila euro. L'immediato intervento di una pattuglia dei Carabinieri della stazione di Montecorvino Rovella, in servizio di controllo del territorio, permetteva di porre fine alla condotta criminosa del pregiudicato, il quale veniva bloccato e tratto in arresto. L'arrestato sarà giudicato con rito direttissimo